



CITTA' DI MESSINA

ASSESSORATO

CONTENZIOSO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE E PROMOZIONALI
(AGRICOLTURA, PESCA, ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO, MERCATI);
POLITICHE AMBIENTALI E RAPPORTI CON MESSINA SERVIZI BENE COMUNE SPA;
POLITICHE DEL MARE E BENI DEMANIALI MARITTIMI E FLUVIALI;
CASINÒ DEL MEDITERRANEO;

Prot. n.

del

*Ai Sigg.ri Consiglieri Comunali
Cristina Cannistrà
Giuseppe Fusco
Movimento 5 Stelle*

Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Riscontro interrogazione urgente "Trasbordo rifiuti" prot. 232087 del 9/10/2020

Si riscontra l'interrogazione in oggetto in merito alla quale, prima di rispondere ai quesiti inerenti la gestione del servizio e le modalità di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, si precisa che la tecnica della raccolta dei rifiuti è costituita da un modello di gestione complesso, che coinvolge aspetti di natura tecnica, economica ed ambientale nel quale le numerose innovazioni, sia di natura tecnica che normativa, concorrono al continuo perfezionamento del servizio di raccolta dei rifiuti che, nella sua realizzazione ideale, dovrebbe raggiungere il traguardo dei rifiuti 0 (ossia della assoluta e totale assenza di rifiuti, per tali intendendo quei materiali che non sono suscettibili di alcun riutilizzo e/o riuso e/o riciclo)

Tra le innovazioni tecniche che concorrono al continuo perfezionamento e miglioramento del servizio affidato alla Messina Servizi Bene Comune Spa vanno messe in evidenza, con riferimento alla interrogazione in oggetto, quelle relative ai mezzi impiegati per la raccolta dei rifiuti, per i quali è stato possibile scegliere ed impiegare mezzi, distinguendoli tra mezzi piccoli e mezzi grandi, che consentono lo svolgimento delle operazioni di travaso/trasbordo tra un mezzo ed un altro (ad esempio il trasbordo tra un mezzo costipatore da 5 mc. ed un mezzo compattatore) il cui ricorso si rende necessario per come di seguito si esporrà.

Tra le innovazioni normative che vengono in rilievo con riferimento alla interrogazione in oggetto, occorre invece fare riferimento alle disposizioni introdotte dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con precipuo riferimento all'art. 193 commi 11 e 12 del su citato Decreto.

Tanto premesso, passando al merito dell'interrogazione si precisa quanto segue.

La tecnica del "trasbordo" dei rifiuti tra i mezzi piccoli e i mezzi grandi, praticata dalla Messina Servizi Bene Comune, ha motivazioni di natura tecnica, economica ed ambientale.

Palazzo Zanca – Piazza Unione Europea – 98121 Messina

Tel. 090/6409248 – 090/7722496 mail: dafne.musolino@comune.messina.it

Come è noto il sistema di raccolta porta a porta, che rimane l'unico per raggiungere gli alti livelli percentuali di raccolta differenziata previsti dalla normativa e che attualmente si attesta al 35% di media (con picchi al 40%), è un sistema domiciliare che necessita l'utilizzo di mezzi di piccole dimensioni per il raggiungimento di tutti gli utenti, ciò anche in considerazione delle caratteristiche urbanistiche ed orografiche della città di Messina.

La Messina Servizi Bene Comune utilizza prevalentemente mezzi costipatori su vasca da 5 mc./9 mc. ma al fine di poter ridurre in maniera considerevole il numero di viaggi che tali mezzi di piccole dimensioni dovrebbero effettuare, una volta pieni, per poter essere svuotati e ricominciare a lavorare, si utilizza la tecnica di raccolta del mezzo pianeta (compattatore) con i mezzi satelliti (vasca costipatore).

Ciò è necessario per le seguenti ragioni tecniche:

a) Una vasca costipatore può trasportare:

- circa 200/300 di FORSU (umido);
- circa 80/100 kg di imballaggi in carta/cartone.
- circa 100/150 kg di rifiuto indifferenziato;
- circa 50/70 kg di imballaggi in plastica;
- circa 200-250 kg di imballaggi in vetro.

b) Ogni vasca costipatore serve circa 1.200 utenti domestici (circa 3.000 abitanti) e circa 120 utenti commerciali di piccole dimensioni. Per quello che riguarda i rifiuti:

- Circa 1200 kg. di FORSU;
- Circa 500 kg. di imballaggi in carta cartone;
- Circa 800 kg. di rifiuto indifferenziato;
- Circa 300 Kg. di imballaggi in plastica;
- Circa 500 kg. di imballaggi in vetro.

Occorre precisare che i rifiuti raccolti vanno distinti in due classi:

- i rifiuti che devono essere trasportati fuori Messina (Catania ad esempio), FORSU ed Indifferenziato (Marsala per gli imballaggi in vetro).
- i rifiuti che vengono trattati a Messina.

Facendo riferimento alla situazione più critica, cioè la raccolta del rifiuto indifferenziato dove alla capacità di carico del costipatore molto bassa (100/150 kg) si associa una elevata quantità di rifiuto da raccogliere (800 kg), appare evidente che occorrerebbero almeno 7 viaggi (carico/scarico del mezzo) per poter completare il servizio. Allo stesso modo risulta evidente che l'attività viene agevolata e resa più veloce se la possibilità di scarico del mezzo piccolo è vicina. A ciò bisogna associare ulteriori parametri di criticità e difficoltà che intervengono nell'ambito della raccolta che sono di varia natura, tra i quali:

- Traffico veicolare;
- Ampiezza delle strade di accesso agli utenti;
- Orografia dei luoghi;
- Caratteristiche urbanistiche dei luoghi.



Alla luce di quanto sopra esposto, risulta chiaro che la possibilità di poter travasare il contenuto del mezzo piccolo nel mezzo più grande (ad es. compattatore) consente ai mezzi piccoli di poter svolgere il servizio velocemente, in quanto il mezzo grande può, subito dopo essere stato riempito (capacità di carico pari a 12.000 kg) avviarsi allo smaltimento. L'alternativa sarebbe quella che ogni mezzo piccolo, una volta riempito, dovrebbe essere avviato o direttamente alla discarica (cioè a Catania) ovvero alla piattaforma di trasbordo in Contrada Pace a Messina.

A tale soluzione osta la prevedibile e comprensibile argomentazione che ciò allungherebbe i tempi di raccolta e, di conseguenza, renderebbe di fatto irrealizzabile il servizio di RD. Difatti, immaginare che un mezzo piccolo, impiegato per la raccolta in contrada Mortelle (ma ancora più complicato in luoghi più lontani) debba andare e tornare in contrada Pace per n. 7 volte in una giornata significherebbe dover svolgere il servizio in un tempo talmente lungo da renderlo di fatto insostenibile, perché una tale soluzione implicherebbe:

a) Criticità di natura tecnica: maggiore tempo per svolgere il servizio, code di mezzi piccoli che devono scaricare all'altezza della piattaforma Pace con i conseguenti intasamenti veicolari per la concentrazione dei mezzi laddove avviene lo scarico.

b) Maggiori costi del servizio;

c) Maggiore numero di mezzi e di unità operative da utilizzare (inimmaginabile per una veicolazione a 120 km di distanza);

d) Implicazioni di natura ambientale dovute alle emissioni di tanti mezzi in circolazione.

Quelle innanzi esposte costituiscono, dunque, le ragioni di natura organizzativa e le ragioni di natura economica e di ottimizzazione delle risorse, che determinano le modalità di raccolta mediante l'utilizzo della tecnica del trasbordo in alcune aree del servizio stesso.

Le superiori ragioni risultano ancora più evidenti per i rifiuti (FORSU e rifiuti indifferenziati) che devono andare fuori Comune, poiché ciò si tradurrebbe in una ulteriore maggiore difficoltà derivante dalla insostenibilità dei tempi di svolgimento del servizio e dai conseguenti maggiori costi.

Anche per i rifiuti raccolti che rimangono in città (carta, plastica ed alluminio) e che vengono conferiti nell'impianto di selezione di contrada Pace, le criticità sopra esposte unitamente agli aspetti volumetrici di alcune tipologie di rifiuto (carta e plastica), determinano la necessità di dover raccogliere tali rifiuti con le medesime modalità sopra descritte.

Dal punto di vista normativo le attività innanzi descritte trovano piena legittimità, essendo espressamente disciplinate dall'art. 193, comma 11, D.lgs 152/2006 che così recita *“Gli stazionamenti dei veicoli in configurazione di trasporto, nonché le soste tecniche per le operazioni di trasbordo, ivi compreso quelle effettuate con cassoni e dispositivi scarrabili non rientrano nelle attività di stoccaggio di cui all'articolo 183, comma 1, lettera v), purché le stesse siano dettate da esigenze di trasporto e non superino le quarantotto ore, escludendo dal computo i giorni interdetti alla circolazione”* ed ancora *“Nel caso di trasporto intermodale di rifiuti, le attività di carico e scarico, di trasbordo, nonché le soste tecniche all'interno dei porti e degli scali ferroviari, degli interporti, impianti di terminalizzazione e scali merci non rientrano nelle attività di stoccaggio di cui all'articolo 183, comma 1, lettera aa) purché siano effettuate nel più breve tempo possibile e non superino comunque, salvo impossibilità per caso fortuito o per forza maggiore, il termine massimo di sei giorni a decorrere dalla data in cui hanno avuto inizio predette attività.....”*

Si precisa che l'obbligo del formulario dei rifiuti in ambito cittadino è escluso dall'art. 193 comma 4 del decreto n. 152/06 così come in precedenza dall'art. 15 comma 4 del decreto Ronchi, che prevede il regime di esenzione dalla compilazione del formulario per il trasporto dei rifiuti urbani (cioè in ambito urbano) effettuato dal soggetto che gestisce il servizio pubblico di raccolta. Ne deriva che la norma innanzi citata consente l'esenzione dell'obbligo del FIR al ricorrere di due condizioni:

- Che il trasporto abbia ad oggetto dei rifiuti urbani;
- Che il predetto trasporto sia effettuato dal gestore del servizio pubblico.

Nel caso in esame, ricorre la prima condizione atteso che, ai sensi dell'art. 184 comma 2 D. lgs. 152/2006, costituiscono rifiuti urbani:

- A. i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- B. i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- C. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- D. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- E. i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- F. i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e).

Quando alla seconda condizione basta ricondursi alle definizioni di cui all'art. 2 lettera h) del D.lgs 175/2016 che esplicita che i «**servizi di interesse generale**»: *le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale*. Appare chiaro che il Servizio di raccolta Rifiuti rientri in tale ambito.

Ciò determina che il gestore del servizio pubblico è il soggetto al quale è stato affidato il servizio secondo le tre diverse seguenti modalità:

- A. affidamento tramite Gara pubblica;
- B. affidamento a società mista pubblico-privata;
- C. gestione diretta tramite affidamento in house.

Questa Società svolge il servizio "in house" in forza del contratto sottoscritto in data 27 luglio 2017 con il Comune di Messina.

Per quanto attiene invece al trasporto dei rifiuti fuori Comune di Messina, si precisa che la Messina Servizi redige il formulario dei rifiuti che vengono avviati a smaltimento/recupero.

Con riferimento, infine, alla pretesa fuoriuscita di percolato nel corso delle operazioni di trasbordo, giova precisare che il percolato, è un liquido che trae prevalentemente origine dalla decomposizione dei rifiuti solidi una volta abbancati in discarica.

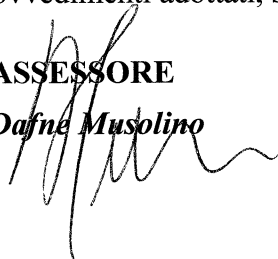
L'umidità prodotta dai rifiuti nell'ambito della raccolta, pur producendo inconvenienti, non è qualificabile come percolato.

In ogni caso la Messina Servizi provvede alla pulizia di ogni area pubblica che viene utilizzata per le attività di trasbordo sia durante che alla fine del servizio, utilizzando detergenti sanificanti e spazzatrici.

Ritenendo di avere esaurientemente risposto alla interrogazione proposta, aggiornandola con gli ulteriori atti e provvedimenti adottati, si porgono distinti saluti.

L'ASSESSORE

Avv. Dafne Musolino



IL SINDACO

On. Dott. Cateno De Luca

